AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI
AGCOM

DELIBERA N. 29/23/CSP

ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI RETTIFICA AVVIATO NEI CONFRONTI DI RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 8 NOVEMBRE 2021, N. 208 – PROGRAMMA "IL PROVINCIALE" ANDATO IN ONDA IL 7 GENNAIO 2023 (RAIUNO) E L'8 GENNAIO 2023 (RAIDUE)

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi e i prodotti del 22 febbraio 2023;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *"Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo";*

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante "*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il Testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato*", e in particolare, l'art. 35;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS recante "*Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*", come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 434/22/CONS;

VISTA l'istanza pervenuta in data 20 gennaio 2023 (prot. n. 0016400) con la quale il Comune di Vitulano, rappresentato dagli Avv.ti Luigi Goglia e Simona Lavagnini, ha richiesto all'Autorità di ordinare alla società Rai la rettifica *"delle notizie e dei dati inveritieri"* trasmessi nel corso del programma televisivo *"Il Provinciale"* andato in onda il 7 gennaio 2023 su Raiuno e l'8 gennaio 2023 su Raidue. In particolare, il Comune istante ha rilevato che, nell'ambito del predetto programma, si sarebbe verificato *"un gravissimo errore storiografico […] relativo alla provenienza dei marmi utilizzati per realizzare la Reggia di Caserta"* in quanto *"Durante la puntata, infatti, viene scorrettamente riferito (cfr. circa dal minuto 8) che i marmi utilizzati presso la Reggia di Caserta provengono dalle cave site nel territorio del comune di Cautano (BN)"* mentre *"In realtà, è noto da secoli che i marmi utilizzati a Caserta provengono dalla famosa cava Uria che si trova nel territorio del comune di Vitulano"*.
Ad avviso del Comune di Vitulano l'indicazione, nel corso del programma in questione, di "*una errata provenienza dei marmi utilizzati dal Vanvitelli per la decorazione dello*

scalone d'onore della Reggia di Caserta" e l'utilizzo di *"un nome identificativo mai prima utilizzato per contrassegnare non solo i marmi estratti, come quelli utilizzati nella Reggia, nel territorio del comune di Vitulano, ma anche i marmi da sempre estratti nel contesto della valle vitulanese"* ha *"leso un interesse morale della comunità vitulanese e delle sue tradizioni [….] in totale spregio del diritto all'informazione che richiede al giornalista di ricercare, elaborare e diffondere con la maggiore accuratezza possibile ogni dato o notizia di pubblico interesse secondo la verità sostanziale dei fatti".*

PRESO ATTO che il Comune di Vitulano ha comunicato all'Autorità il mancato accoglimento da parte della società RAI della preventiva domanda di rettifica presentata in data 7 gennaio 2023 e che tale richiesta è tuttavia precedente alla messa in onda del programma su Raidue avvenuta il giorno 8 gennaio;

VISTA la nota del 24 gennaio 2023 (prot. n. 0019493) con la quale la società RAI, in riscontro alla richiesta di informazioni formulata dall'Autorità (prot. n. 0019200 del 24 gennaio 2023) ha ribadito le osservazioni già riportate nella nota trasmessa al Comune di Vitulano in data 13 gennaio 2023 con cui viene rilevato, in merito ai fatti oggetto della richiesta di rettifica, in sintesi, quanto segue:

- la trasmissione "*Il Provinciale*" è un programma *"con uno stile documentaristico e popolare nello stesso tempo racconta l'Italia più nascosta";*
- nella puntata dell'8 gennaio in particolare, *"in coerenza con l'impostazione editoriale del programma, si è offerto un accenno generico e sintetico sul marmo quale risorsa preziosa del Sannio, come escamotage narrativo per introdurre le janare, il vero e proprio focus della puntata"*;
- in particolare, nell'intervento della giornalista, prima di arrivare al punto relativo alla Reggia di Caserta, la stessa riferisce, in generale, che il marmo rosso è diventato famoso a livello mondiale, non soffermandosi in alcun modo sull'ambito geografico di estrazione;
- nel corso del servizio in contestazione, si è infatti voluta rappresentare, *"con la supervisione dalla guida del Parco e di un geologo, la ricchezza di un'area territoriale; nelle intenzioni autorali vi era di dare spazio in pochissimi minuti (il servizio ha avuto la durata di circa due minuti), alla zona montuosa del Sannio Beneventano storicamente vocata alle cave e agli scavi";*
- le richieste formulate sono quindi da considerarsi irricevibili non ravvisandosi i presupposti di cui all'art. 35 comma 2 del Testo Unico dei servizi di media audiovisivi;
- non è dato comprendere *"in cosa consista la difformità del servizio giornalistico oggetto di contestazione rispetto al vero e si chiede l'archiviazione della richiesta di rettifica*";

PRESA VISIONE del programma *"Il Provinciale"* andato in onda su il 7 gennaio 2023 Raiuno e, in versione integrale, su Raidue l'8 gennaio 2023 dal titolo *"Benevento e la leggenda della Janare";*

RILEVATO che nel corso del programma *"Il Provinciale"* andato in onda su Raidue l'8 gennaio 2023, dopo una prima parte in cui il conduttore Federico Quaranta introduce il tema della puntata spiegando di trovarsi sul Monte Taburno, nel Sannio beneventano, per poter *"cogliere l'essenza di una storia antica e radicata come quella delle streghe"*, viene trasmesso un servizio della giornalista Mia Canestrini che, ripresa nei pressi di una cava, afferma: *"tutta la magia del silenzio sembra essere rinchiusa qui, in questo anfiteatro naturale, la cava di Cautano, è proprio come camminare in una biblioteca geologica […] dove è possibile leggere gli strati di sedimenti che qui si sono depositati per milioni di anni. Mi trovo in una terra di mezzo tra i monti Taburno e Camposauro che danno il nome all'omonima area protetta. Lo stesso nome Camposauro sembra evocare tempi remoti […] e infatti la storia geologica di questo territorio comincia ben cento milioni di anni fa […] i sedimenti marini di compattano e trenta milioni di anni fa tornano in superficie […] sono ancora una volta soggette all'azione dell'acqua […] si sedimentano nuovi detriti di natura diversa che danno a queste rocce la policromia […] che possiamo osservare oggi, tanto che questo materiale è stato ampliamente utilizzato in edilizia, viene chiamato marmo rosso ed è diventato famoso a livello globale, lo troviamo ad esempio a Palazzo Reale a Napoli, alla Reggia di Caserta, addirittura a San Pietroburgo";*

RILEVATO che nel corso del medesimo programma andato in onda il 7 gennaio 2023 su Raiuno, in una versione più breve della durata di circa 35 minuti, non viene trasmesso il servizio relativo al *"marmo rosso"* e che, pertanto, non viene fatto alcun riferimento ai fatti oggetto della richiesta di rettifica;

CONSIDERATO che presupposto per l'esercizio del diritto di rettifica rispetto a quanto trasmesso su qualunque servizio di media audiovisivo è la falsità della notizia da rettificare, ossia la mancata corrispondenza nell'esposizione dei fatti tra il narrato e il realmente accaduto e che esula da tale ambito ogni valutazione e commento lesivi della dignità o contrari a verità, impregiudicata restando ogni eventuale rilevanza degli stessi sotto il profilo giudiziario sia penale che civile;

CONSIDERATO che, ai fini dell'esercizio del diritto di rettifica, non rileva l'intenzione meramente soggettiva degli autori del servizio giornalistico ma l'oggettivo divario tra la notizia resa e la realtà, quale sostenuta dall'istante e non contraddetta da fondate dimostrazioni contrarie;

RILEVATO che, nel programma in questione, contrariamente a quanto sostenuto dal Comune di Vitulano, non viene *"riferita una errata provenienza dei marmi utilizzati dal Vanvitelli per la decorazione dello scalone d'onore della Reggia di Caserta"*, ma si

afferma, con riferimento alle rocce del territorio cui si riferiscono le immagini del servizio della giornalista Mia Canestrini, che "*la policromia […] che possiamo osservare oggi, tanto che questo materiale è stato ampliamente utilizzato in edilizia, viene chiamato marmo rosso ed è diventato famoso a livello globale, lo troviamo ad esempio a Palazzo Reale a Napoli, alla Reggia di Caserta […]*";

RILEVATO altresì che, nel medesimo programma, non risulta essere stato utilizzato, come invece afferma il Comune richiedente la rettifica, *"un nome identificativo mai prima utilizzato per contrassegnare non solo i marmi estratti […], nel territorio del comune di Vitulano"* né risulta che si sia fatto riferimento, come pure sostiene il Comune di Vitulano, alla *"nozione di marmi di Cautano"*;

RITENUTO che l'affermazione relativa all'utilizzo *"in edilizia"* del marmo rosso presente nella cava cui si riferiscono le immagini del predetto servizio e alla circostanza che tale materiale *"è diventato famoso a livello globale, lo troviamo ad esempio a Palazzo Reale a Napoli, alla Reggia di Caserta"*, non appare contraria a verità in quanto non contraddetta dalle circostanze riportate nella richiesta di rettifica;

CONSIDERATO, in ogni caso, che le informazioni diffuse dalla giornalista in merito alla *"storia geologica di questo territorio"* che viene associata alla *"policromia"* delle rocce e alla circostanza che *"questo materiale è stato ampliamente utilizzato in edilizia, viene chiamato marmo rosso ed è diventato famoso a livello globale, lo troviamo ad esempio a Palazzo Reale a Napoli, alla Reggia di Caserta"* sembrano essere riferite non solo al luogo ripreso nelle immagini, ovvero la cava di Cautano, ma genericamente al territorio in cui si trova la giornalista in quanto la stessa afferma "*Mi trovo in una terra di mezzo tra i monti Taburno e Camposauro che danno il nome all'omonima area protetta*";

RITENUTO pertanto che quanto affermato nel corso del programma *"Il Provinciale"* con riferimento al marmo rosso non esclude né appare in contrasto con le circostanze riportate nella richiesta di rettifica secondo cui *"i marmi utilizzati a Caserta provengono dalla famosa cava Uria che si trova nel territorio del comune di Vitulano"*. In particolare, la circostanza su cui si fonda la richiesta di rettifica ovvero che *"la provenienza vitulanense dei marmi della Reggia di Caserta"* è *"universamente attestata ed è ricavabile con estrema facilità da svariate fonti"* non determina di per sé la falsità delle notizie diffuse dalla giornalista;

RITENUTO di condividere i rilievi della Rai in merito ai fatti oggetto della richiesta di rettifica con particolare riferimento alla circostanza che la giornalista si è limitata ad affermare che "*il marmo rosso è diventato famoso a livello mondiale, non soffermandosi in alcun modo sull'ambito geografico di estrazione*";

RITENUTO, con riferimento al contenuto della richiesta di rettifica, che nel corso del servizio in questione non risulta rappresentato alcun fatto contrario a verità tale da ledere gli interessi morali e materiali del Comune di Vitulano;

RITENUTA, pertanto, infondata la richiesta di rettifica presentata dal Comune di Vitulano;

RITENUTO, per le motivazioni esposte, che, nel caso di specie, non ricorrono i presupposti per l'esercizio del diritto di rettifica ai sensi dell'art. 35 del D.lgs. n. 208/2021;

UDITA la relazione del Commissario Aria, relatore ai sensi dell'articolo 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

l'archiviazione degli atti.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente delibera è notificata alle parti e pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 22 febbraio 2023

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

IL COMMISSARIO RELATORE
Laura Aria

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Giulietta Gamba